

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Il Territorio, la centralità del lavoro
e della condizione sociale
per riprogettare il Paese,
per una rinnovata confederalità

Fillea Cgil

CUNEO, 29-febbraio 2008

Stroppiana Pasquale Segretario Generale Fillea Cgil Cuneo

Premessa

Care delegate, cari delegati, un cordiale saluto a tutti; questa mia breve relazione, non vuole essere esaustiva di tutti gli argomenti esistenti a livello nazionale e locale, ma vuole offrire solo alcuni spunti quali contributo al dibattito che si svilupperà successivamente.

Arriviamo a questa nostra conferenza d'organizzazione in un momento politico molto delicato per il Paese, per i Lavoratori, per tutti i cittadini, e queste prime battute per la preparazione delle liste e della campagna elettorale, sicuramente non aiutano la gente a riflettere.

Come, indubbiamente, non ha aiutato il movimento sindacale la tempistica nell'applicazione del programma del governo Prodi. Infatti quello che si respingeva, quasi con sdegno, nella precedente campagna elettorale, la politica dei due tempi, -prima recupero delle risorse e poi redistribuzione, è stato ancora una volta il sistema che ha caratterizzato l'azione del governo in questi due anni (il cuneo fiscale ha privilegiato maggiormente le imprese rispetto ai lavoratori, un'inflazione reale ben più alta rispetto a quella dichiarata, gli aumenti avvenuti sui generi di prima necessità, la libertà di tassazione da parte degli enti locali (comuni-province-regioni), con aumenti di addizionali irpef, di tariffe e quant'altro, indebolendo il potere d'acquisto di stipendi e pensioni.

-La seconda fase, quella che doveva rappresentare il momento della redistribuzione, soprattutto per le fasce più deboli, di cui anche l'accordo del 23 luglio, sottoscritto dalle parti sociali con il governo, e sottoposto al giudizio della gente, attraverso una consultazione che ha visto il coinvolgimento di milioni e milioni di persone, con esito largamente favorevole all'intesa, ne tracciava il percorso, non è avvenuta in quanto il governo è caduto.

E' chiaro che come Sindacato, noi chiederemo al futuro governo, qualsiasi esso sia, di procedere all'attuazione della seconda fase: quella della redistribuzione e recupero del potere d'acquisto di salari e pensioni. Noi non cerchiamo un governo amico, ma un governo che riconosca il ruolo delle parti sociali, che si confronti con loro, alla ricerca delle soluzioni per il BENE DEL PAESE.

CGIL-CISLe UIL avevano minacciato il ricorso allo Sciopero Generale il 15/02/2008, se il Governo non fosse intervenuto in maniera concreta sulla pressione fiscale, poiché è venuto meno l'interlocutore, in quella giornata sono state raccolte

le firme per impegnare il futuro governo sui contenuti irrinunciabili per il sindacato: noi in questa campagna elettorale ci saremo, con la nostra autonomia, non a sostegno di uno o dell'altro schieramento, ma per ribadire quelli che sono gli obiettivi da realizzare alla base della raccolta delle firme e che sono gli aumenti di retribuzione e pensioni, la riduzione della pressione fiscale a favore dei più deboli, politiche per la casa per calmierare gli affitti ed il contenimento di prezzi e tariffe.

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE

Poiché la Conferenza d'organizzazione non elegge organismi dirigenti, diventa la sede giusta per aprire un confronto schietto . aperto e senza rete, che arricchisca, ripuntualizzi e affina il programma scaturito dall'ultimo congresso della CGIL, perchè i contenuti in discussione non sono frutti di schieramenti precostituiti e contrapposti. In questi ultimi anni abbiamo assistito ad una radicale trasformazione del mondo del lavoro che ha portato sempre più ad una frantumazione nei rapporti di lavoro ,generando precarietà ed incertezza tra i lavoratori, soprattutto giovani e donne, impossibilitati a programmare il loro futuro, e ad imprese che scelgono un'unica strada: quella del mercato, della competizione senza regole, dei profitti ad ogni costo; questi mutamenti impongono una nuova identità del sindacato, che sappia riportare il mondo del lavoro alla giusta dimensione, ed ad un nuovo riposizionamento della nostra organizzazione

TERRITORIO E TESSERAMENTO

A livello territoriale, la nostra è una categoria, dal punto di vista degli iscritti, in salute, abbiamo chiuso il 2007 con 3085 iscritti di cui 528 lavoratori stranieri e 68 donne, risultando così la prima categoria tra gli attivi della camera del lavoro di Cuneo, e, come FILLEA, la seconda, dopo Torino, a livello regionale; un risultato importante, ottenuto con il contributo di tutti quanti, di coloro i quali oggi sono ancora in categoria, ma anche di quelli che ,per svariati motivi dalla categoria sono fuoriusciti o stanno per farlo (avremo modo più tardi di ringraziare il compagno Molinero Adolfo che dal 1° Febbraio è andato in pensione), e che deve esserci di sprono per continuare il nostro lavoro. La nostra struttura va sicuramente potenziata, poichè il ricambio delle persone che nell'ultimo anno hanno lasciato la categoria ,per svariati motivi: De Marchi Roberto e Gaggino Nicola, nel rispetto delle regole della CGIL che fissano una durata massima al mandato, altri -Sasia Loredana chiamata dalla Camera del Lavoro ad altri incarichi, non è stato ancora completato; sicuramente ,pur tenendo conto dell'autonomia della categoria, le scelte non possono essere solo assunte da quest'ultima, ma devono scaturire di concerto con la Camera del Lavoro, perchè la CGIL è prima di tutto un sindacato

confederale e non solo un'insieme di categorie.E' necessario però muoversi con solerzia per ricercare la soluzione migliore, puntando sul rinnovamento generazionale,indispensabile per dare nuova linfa alla categoria .

Lavorare per l'Organizzazione,non vuol dire sentirsi degli impiegati,ma adeguarsi a quelle che sono le esigenze di chi noi rappresentiamo; dare la possibilità a loro di trovarci,ma anche di andare noi a trovare loro, sui cantieri e sui posti di lavoro.

E' necessario quindi decentrare sempre di più la nostra categoria sul territorio provinciale, per essere maggiormente vicini ai luoghi di lavoro e per dare risposte alla gente,attraverso l'impiego di persone,mezzi e risorse.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La formazione diventa uno degli strumenti indispensabili per il rafforzamento dell'organizzazione e del suo gruppo dirigente,per accompagnare i necessari processi di cambiamento in modo convinto e consapevole.La FILLEA ha una storia di formazione rivolta ai propri quadri, e da sempre è consapevole del fatto che le politiche organizzative non possono prescindere da quelle formative. I percorsi formativi in questi anni sono stati principalmente rivolti ai quadri sindacali giovani,sia in termine di esperienza sindacale,che generazionali,puntando sui processi identitari,anche per evidenziare la storia e le articolazioni della nostra organizzazione ed il suo carattere confederale.Nel confermare tale impostazione, è necessario affiancare alla stessa anche percorsi formativi mirati al gruppo dirigente dell'organizzazione, indispensabili per affrontare le complessità dell'agire sindacale.Se la formazione è importante,non di meno lo è l'informazione da far arrivare ai nostri iscritti, perchè diventa uno strumento per mantenere il rapporto con loro,a tale scopo è intenzione della segreteria fare un giornalino da inviare ai nostri iscritti,almeno tre volte all'anno.

MODELLO CONTRATTUALE

Va confermata la validità del modello contrattuale,basato su due livelli. Il CCNL non deve essere svuotato, come qualcuno vorrebbe,e non soltanto da parte datoriale,ma semmai deve essere rivisto e rafforzato,cercando di superare,nella parte normativa,la precarizzazione del rapporto di lavoro, perchè la precarietà genera insicurezza ed incertezza per il proprio futuro,rendendo il lavoratore ricattabile da parte delle imprese,e questo si tramuta con la negazione dei più elementari diritti, e nella parte economica ,prevedere anche quote di salario aggiuntive,da destinare ai lavoratori delle imprese,ove non si sviluppi la

contrattazione di 2° livello, sopperendo in tale modo, almeno in parte, alle loro esigenze economiche.

Nel nostro settore il 19 febbraio scorso è stato siglato l'accordo per il rinnovo del CCNL del cemento, con risultati che hanno in gran parte accolto gli obiettivi della piattaforma: 107 euro di aumento alla categoria AS-parametro 140, divise in tre rate, di cui la prima di 50 euro dal 1° febbraio 2008, una tantum di 200 euro con la retribuzione di febbraio; importanti innovazioni riguardano ambiente, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro con l'istituzione della RLSSA e responsabilità sociale d'impresa e sui diritti individuali. Viene riconfermata la durata quadriennale della parte normativa, mentre quella economica viene prolungata di tre mesi.

La positiva conclusione di questo contratto può aprire la strada anche per il rinnovo degli altri contratti del settore tutt'ora aperti: legno- manufatti-edili-lapidei

SECONDO LIVELLO CONTRATTAZIONE

Se da un lato il Contratto Nazionale è uno strumento indispensabile per mantenere condizioni minime normative e salariali, la contrattazione di 2° livello è ugualmente indispensabile e determinante nel costruire, a livello aziendale, e per gli edili a livello provinciale, quote di salario aggiuntivo legate all'andamento dell'impresa, alla produttività del lavoratore, tenendo conto delle condizioni di lavoro e dell'organizzazione del lavoro.

Il contratto provinciale edile è fondamentale per i lavoratori del settore, perché, complice la polverizzazione dello stesso, senza di esso non ci sarebbe il 2° livello rivendicativo per l'edilizia. Noi lo abbiamo rinnovato nel 2007, ottenendo buoni risultati, sia dal punto di vista delle normative, che da quelle economiche.

Negli impianti fissi abbiamo sviluppato e concluso la contrattazione di secondo livello alla Polytec di Mondovì e alla Piessegi di Neive mentre rimane tutt'ora aperta quella alla LPM di Mondovì, altre sono in via di definizione.

Per tutti questi motivi, rivediamo -miglioriamo, ma sicuramente i due livelli di contrattazione devono essere mantenuti.

BILATERALITA' - MIGRANTI

E' altresì indispensabile ribadire la necessità di mantenere-sviluppare e potenziare gli enti bilaterali, perché è anche attraverso questi strumenti che si riescono a dare

certezze al salario differito dei lavoratori,insieme ai diritti ad essi collegati.

Notevoli sono state le trasformazioni ed i miglioramenti che la Cassa Edile di Cuneo ha avuto in questi ultimi anni, sfociati con il trasferimento, a dicembre 2007, presso la nuova sede, con la scuola edile, più funzionale e spaziosa rispetto al passato.

Oggi, in Cassa Edile di Cuneo sono iscritte 1628 imprese e 6568 operai, di questi 2413 sono lavoratori extra comunitari (il 37%). Per quest'ultimi il Sindacato e la FILLEA, in particolare rappresentano una valvola di sfogo, dove ricercare non soltanto assistenza per la tutela dei propri diritti sul lavoro, ma anche nel sociale (pratiche per rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiunzione familiare-ecc), e questo comporta per noi nuovi compiti, ai quali non possiamo e non dobbiamo sottrarci (lo sportello degli immigrati che la Camera del Lavoro di Cuneo ha reso operativo in gran parte delle sedi provinciali, indubbiamente è uno strumento che ci può aiutare, ma che non deve essere lasciato solo a se stesso).

Diventa necessario, quindi diffondere la presenza dei lavoratori stranieri, sia nella struttura di rappresentanza, quanto in quella della composizione dei gruppi dirigenti, attuando quindi quella che era la via indicata dal XVI Congresso Nazionale, atto a realizzare il 1° sindacato multi etnico. Noi abbiamo già iniziato questo percorso, su 31 componenti del nostro Direttivo, 11 sono stranieri, e da poco, Pepa Ariana è stata nominata nel Direttivo Nazionale di Categoria.

La formazione deve rappresentare sempre più una risorsa per le imprese che con manodopera più qualificata possono rispondere meglio alle esigenze del mercato e qualificare di più la propria attività, e rappresenta uno strumento importante per il lavoratore, chiamato ad operare in un settore fortemente frantumato ed incerto, la formazione va intesa come processo permanente di qualificazione e riqualificazione destinata ai lavoratori con moduli didattici elastici e diversificati sul territorio, in relazione alle esigenze produttive del mercato. In questo la Scuola Edile di Cuneo si è caratterizzata organizzando nuovi tipi di corsi ed aggiornando il percorso formativo in modo più dinamico e più aderente alla realtà, l'ultimo in ordine di tempo è quello relativo alla normativa ponteggi, con un ottimo risultato sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

In questo contesto va poi inserito l'importante lavoro svolto dal Comitato Paritetico e dai Rappresentanti dei lavoratori alla Sicurezza nell'ottica della formazione di una cultura antinfortunistica finalizzata alla prevenzione degli infortuni ed alla creazione di luoghi di lavoro più sicuri.

SICUREZZA

La sicurezza sul lavoro è uno dei cardini irrinunciabili alla base delle nostre piattaforme rivendicative, non deve essere un obiettivo solo di facciata, ma veramente sentito ,troppo spesso si etichetta un infortunio mortale come una tragica fatalità, un incidente inevitabile. La verità è che queste argomentazioni stanno producendo assefuazione,per cui ci si scandalizza solo più di fronte ad incidenti rilevanti, Tyssen Group e mulino Cordero, ne sono un esempio: La verità vera è che nel nostro civilissimo paese, ancor oggi ci sono più di 1200 morti all'anno sul lavoro e che nella nostra categoria ,dati fornitici dalla FILLEA-Nazionale, i morti nel settore delle costruzioni,nel 2007 sono stati 235,nella nostra provincia 12199 sono stati gli infortuni (16,7% sul totale piemontese) con 21 incidenti mortali (20% sul totale regionale); sono stati controllati 109 cantieri ove operavano 162 aziende,di queste 106 erano irregolari-239 gli addetti non in regola,36 completamente in nero,e tutto ciò nonostante che,per le imprese via sia l'obbligo del DURC (documento unico di regolarità contributiva),prima di iniziare i lavori,un provvedimento da noi fortemente voluto e che dovrebbe essere uno strumento efficace per la lotta al lavoro sommerso che è causa,per i lavoratori,di condizioni di vita intollerabili, di sfruttamento del lavoro e della dignità della persona,dell'abnegazione degli elementari diritti e cause di infortuni spesso mortali; dati che dovrebbero farci riflettere.

UNITA' SINDACALE

La scelta di un progetto e di un percorso unitario con CISL E UIL,pur nel mantenimento della propria autonomia,è uno degli obiettivi importanti che la CGIL si pone per il prossimo futuro.

L'unità Sindacale riguarda argomenti che vengono da lontano ,da strategie di fondo diverse fra le Organizzazioni; dobbiamo partire da queste differenze per definire compiutamente le caratteristiche e la natura di un sindacato confederale,unitario,democratico,pluralista.

Nella nostra Provincia sono rilevabili due aspetti:

Negli impianti fissi,dove esistono rappresentanze sindacali e dove maggiore è la spinta, forse anche la necessità di un rapporto unitario, si opera in un certo modo,riuscendo,seppur con qualche difficoltà a mantenere comportamenti

accettabili

Diverso è nel settore edile,dove la presenza delle RSU è limitata,e dove,pur di fare gli iscritti,le altre organizzazione non lesinano dal ricorrere a qualsiasi mezzo,andando anche ben oltre al consentito,spacciandosi per funzionari della Cassa Edile o quant'altro.Questa situazione si ripercuote negativamente sui lavoratori,perché fa sì che prioritario non siano più le esigenze delle persone che noi rappresentiamo,ma la corsa all'iscritto ad ogni costo e con ogni mezzo.

Le regole di comportamento unitario, definite a livello nazionale,sono state largamente disattese in Piemonte ed in particolar modo nella provincia di Cuneo,personalmente credo che non dobbiamo inventarci nulla,ma semplicemente aprire un confronto unitario per la loro applicazione.

CONCLUSIONI

Delegati e delegate,di fronte a noi abbiamo un periodo che sicuramente non si preannuncia di normale amministrazione:

Le sfide che ci impongono i grandi cambiamenti devono diventare per la CGIL una grande occasione per rilanciare nel nostro paese un modello di società fondato sulla giustizia sociale,sull'uguaglianza ,sullo sviluppo.

Una nuova organizzazione interna, ,una nuova confederalità per ricostruire una diversa relazione nei confronti dei lavoratori sono obiettivi importanti,ambiziosi,che non si potranno raggiungere in poco tempo, ma che devono costituire una traccia,una via da percorrere.